

Nido Integrato “Prato fiorito”

Roncade

Via R. Selvatico, 8/1 – Roncade (TV)

Tel. 0422 707282

sito: www.scuolamaternanidoroncade.it

e-mail: amministrazione@scuolamaternanidoroncade.it



PROGETTO EDUCATIVO

Anno educativo 2023 - 2024

**A cura delle educatrici
con la supervisione della Coordinatrice Psicopedagogica**

Ultima revisione Collegio Docenti del 25 novembre 2022

Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2022

**Il Presidente
(Miele Don Marcello)**

**La Coordinatrice
(Tonon Roberta)**

INDICE

Premessa	Pag.	3
Identità e Mission	“	3
Cenni storici e legislativi	“	5
Obiettivi generali	“	6
Modello teorico di riferimento	“	7
Scelta della metodologia pedagogica: riferimenti teorici	“	7
Strumenti metodologici: osservazione, programmazione, verifica e documentazione	“	8
Organizzazione Ambiente Educativo: accoglienza, inserimento, separazione, autonomia	“	15
Modello Organizzativo del Servizio di Asilo Nido: strutturazione delle Sezioni, organizzazione degli Spazi, della Giornata Tipo e delle Routines	“	16
Il Personale del Nido	“	19
Organizzazione collegiale del lavoro	“	20
Partecipazione dei Genitori	“	20
Continuità Nido/Scuola dell'Infanzia	“	21
Formazione permanente del Personale	“	21
Professionalità esterne presenti nel Nido	“	21

PREMESSA

L'obiettivo del progetto educativo è quello di favorire lo sviluppo della formazione del sé del bambino e la sua sicurezza di base emotiva.

L'azione educativa del Nido si realizza attraverso la predisposizione di percorsi e strategie in grado di sfruttare al massimo le ricerche e le elaborazioni che ci derivano da altri ambiti scientifici, senza incorrere nell'errore di abbracciare una sola di queste discipline, ma riaffermando con forza il ruolo della pedagogia quale momento di sintesi e di traduzione operativa.

Il progetto educativo e la programmazione didattica sono quindi metodologie operative per esplicitare la propria intenzionalità di adulti, con scelte ed ipotesi non casuali, sufficientemente flessibili ed attente al fine di cogliere gli stimoli che sorgono dalle varie situazioni.

Sia il progetto educativo che quello didattico sono attività che fanno parte del "lavoro di gruppo del corpo insegnante". Sono attività collegiali in cui "si mette insieme ciò che si sa per lavorare con i bambini.

Al progetto educativo spetta pertanto il compito di predisporre e organizzare gli strumenti, i pensieri e le conoscenze che favoriscono le relazioni tra i tre soggetti del nido: bambino – educatore – genitore.

Si occuperà quindi della relazione adulto – bambino predisponendo le basi teoriche e metodologiche per l'organizzazione della giornata – tipo, le routines, lo spazio educativo, la presa in carico, l'inserimento ed il ricongiungimento e, infine, affronterà i rapporti di collaborazione fra gli adulti organizzando i momenti di incontro con i genitori e gli educatori.

Il nostro Nido offre un servizio socio – educativo e promuove il complessivo processo di crescita del bambino attraverso la costruzione di relazioni personali significative, proposte ed esperienze per la formazione integrale della personalità.

L'asilo Nido si fonda sull'idea determinante che la prima infanzia presenta forti potenzialità di sviluppo e che i bambini di questa età devono essere considerati come soggetti di diritti.

IDENTITÀ E MISSION DEL NIDO

Nella prospettiva di una reale politica per la famiglia, emerge l'opportunità di valorizzare l'apporto che il nido può dare nel diffondere la "cultura dell'infanzia".

Il lavoro di educatore, infatti, evolve continuamente e si adegua alla realtà dei bambini, dei genitori ed ai mutamenti sociali e culturali in atto.

Proprio per questo motivo l'aggiornamento e la formazione continua sono diventati strumenti indispensabili di crescita professionale.

Le educatrici del Nido hanno elaborato delle riflessioni che sono diventate punti di riferimento ed "idee guida" della loro progettualità educativa.

I pensieri che sostengono l'azione educativa partono da conoscenze teoriche, da concetti generali e si strutturano nel tempo e nello spazio attraverso l'esperienza e le risposte che il gruppo educatore dà alle seguenti domande sulla triade protagonista della vita al nido:

- 1) chi è il bambino?
- 2) che è il genitore?
- 3) che è l'educatore?

Il bambino chiamato all'impegno diventa protagonista attivo del suo apprendere. Ascoltando, partecipando, esplorando, elaborando. Durante le attività strutturate e libere (a piccoli gruppi), nei laboratori.

Il genitore contribuisce, in continuità, all'azione educativa del Nido. Condivide il progetto educativo, collabora fattivamente alle iniziative anche extra - curricolari. E' presente nei singoli colloqui, nelle riunioni, con la formazione e aggiornamento dati dal nido o proprie, autoformandosi nel confronto con gli altri genitori, le educatrici e gli esperti del nido.

L'educatore individua i bisogni, favorisce i rapporti, elabora strategie, attiva laboratori, programma e verifica periodicamente. Ascolta, personalizza, favorisce la comunicazione. Documenta attraverso relazioni, foto, filmati, ecc.

Il Nido Integrato è un servizio socio educativo di interesse pubblico volto a favorire la crescita dei bambini fino ai tre anni e ad appoggiare la famiglia nei suoi compiti di educazione e cura del bambino.

L'obiettivo del servizio è di predisporre un ambiente sereno ed idoneo a favorire ed incentivare la socializzazione, la crescita emotiva e cognitiva del bambino nel rispetto delle varie fasi e dei ritmi personali di sviluppo.

Nel servizio è garantita una rigorosa continuità fra gli obiettivi educativi individuati e gli strumenti operativi concreti e quotidiani.

Sono favoriti adeguatamente scambi o interventi educativi fra il Nido e la Scuola dell'Infanzia, per la ricerca di una linea pedagogica comune e la possibilità di coerenti modelli organizzativi.

L'asilo Nido Integrato ha lo scopo di offrire ai bambini azioni positive per offrire agli utenti pari opportunità garantendo le differenze, svolgendo altresì un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio ed un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche relative alla prima infanzia.

Il Nido Integrato è un luogo che favorisce la crescita globale psico-fisica del bambino, offrendogli la possibilità di apprendere, sperimentare, conoscere e creare: un luogo dove il bambino può costruire legami affettivi significativi in un ambiente emotivamente rassicurante e pensato per lui.

Le potenzialità evolutive che i bambini, adeguatamente supportate, possono sviluppare trovano nel gioco la strategia privilegiata. A questa età il gioco è cibo per la mente: è attraverso questa formula che il bambino apprende, forma nuovi concetti, combatte le proprie paure e fonda le proprie emozioni. Tutto ciò avviene in un tempo e in uno spazio pensato dall'adulto a misura di bambino.

L'identità del nostro Nido è sostenuta da una pedagogia della relazione, dell'ascolto e dalla pedagogia del gioco, capaci di tracciare modelli educativi per piccolissimi e creare itinerari di apprendimento sociali, psico-affettivi, cognitivi specifici dell'età.

MISSION EDUCATIVA

Il Nido Integrato è un servizio socio-educativo finalizzato a favorire lo sviluppo psico-fisico e l'integrazione sociale delle bambine e dei bambini nei primi tre anni di vita, in collaborazione con le famiglie nel rispetto della loro identità culturale e religiosa.

Il nostro Nido assicura un ambiente educativo che stimola i processi evolutivi, relazionali conoscitivi e favorisce l'autonomia dei bambini.

Offriamo un servizio a sostegno delle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, facilitando così l'accesso delle madri al lavoro e permettendo ai genitori di conciliare le scelte professionali e familiari.

Il servizio Asilo Nido Integrato si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo armonico delle bambine e dei bambini e contribuisce a realizzare il loro diritto all'educazione attraverso la promozione:

- dell'autonomia e identità dei bambini e delle bambine;
- della personalità individuale nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive, etiche e sociali;
- della comunicazione tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti allo scopo di un confronto costruttivo;
- del rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, tolleranza e solidarietà, valorizzando ogni forma di diversità e di disabilità;
- di processi educativi tesi a sviluppare le potenzialità di ogni bambino e sostenendoli nel processo di costruzione della loro identità e personalità;
- di un servizio sociale di base che sia risposta e sostegno alla genitorialità.

L'offerta formativa si basa sulla consapevolezza che il bambino è una persona con la propria individualità, con le sue potenzialità, bisogni, emozioni e competenze che diventa protagonista del suo processo di crescita e sviluppo.

Infatti, il nostro compito è quello di osservare e ascoltare i bisogni dei bambini per pensare proposte, creare progetti che stimolino la loro crescita cognitiva e, allo stesso tempo, adottare atteggiamenti rassicuranti, costruttivi, accoglienti per sostenere lo sviluppo sociale, relazionale e affettivo, rispondere alle sue esigenze pur garantendo contenimento, limiti e regole.

L'Amministrazione è fermamente convinta, infatti, che sia dalla bontà delle relazioni, dall'adeguatezza delle strutture e dalla buona organizzazione interna, che occorre partire per ottenere soddisfacenti standard di qualità e per sviluppare attività e interventi adeguati.

Il Nido Integrato, coerente con lo spirito cristiano che lo anima, individua lo specifico del suo servizio nella formazione integrale di ogni persona; per questo accoglie tutti, senza discriminazioni sociali, culturali, etniche, religiose, ideologiche.

CENNI STORICI E LEGISLATIVI

La ricerca psicopedagogica ci ha dimostrato l'importanza dei primi tre anni di vita per la formazione della personalità dei bambini.

Al nido il bambino è messo al centro del progetto educativo ed è fondamentale l'ascolto ed il rispetto dei suoi bisogni e la qualità delle relazioni. In questi anni i nidi si sono fatti carico della prevenzione del disagio psico-fisico e sociale del bambino e della famiglia.

Dalla seconda metà degli anni '80 in poi le normative regionali riconoscono sempre di più al nido la funzione di Servizio Educativo e Sociale che deve favorire un equilibrato e armonico sviluppo psicofisico del bambino integrando in questo il ruolo della famiglia, attore principale del processo educativo.

Oggi il riconoscimento che il nido sia un'agenzia educativa privilegiata è sempre più marcato ed il nido è diventato, di fatto, un luogo dove la cultura dell'infanzia prende forma e significato.

Su questi principi si è realizzata e sviluppata l'esperienza della Legge regionale n. 32 del 1990, tuttora un punto di riferimento significativo nel quadro dei servizi per l'età evolutiva insieme con gli attuali ed importanti riferimenti legislativi per la qualità dei nidi offerti dalla L.R. 22 del 2002 e la D.G.R. 84 del 2007.

Le profonde trasformazioni che hanno caratterizzato i nostri tempi, hanno prodotto radicali mutamenti nella struttura della famiglia, oggi esclusivamente mononucleare, ed hanno reso evidenti nuovi bisogni sociali, che necessitano una risposta.

Tra questi appare, ormai non più rinviabile, quello del sostegno alla genitorialità.

OBIETTIVI GENERALI DEL NIDO

Il Nido Integrato è un servizio innovativo che permette la continuità con la Scuola dell'Infanzia. Il servizio è aperto ai bambini da 12 mesi fino ai tre anni e l'obiettivo generale è quello del benessere del bambino e del suo "star bene" al Nido.

Il Nido Integrato propone un progetto educativo finalizzato a promuovere al meglio l'armonico sviluppo psicofisico del bambino, individuando la specificità e le individualità dei percorsi di sviluppo del singolo soggetto, rispettando le differenze costituzionali e maturazionali, nonché i ritmi evolutivi di ciascun bambino.

Il nido si propone dunque come ambiente facilitante e contenente, nel senso che offre al bambino stimoli e proposte ma, al contempo, sicurezza e continuità.

Obiettivo formativo fondamentale è quello di aiutare il bambino a divenire autonomo, a socializzare, a conoscersi e conoscere, ad avere fiducia in sé stesso, a sviluppare nel migliore dei modi le proprie capacità cognitive per mezzo di un equilibrato sviluppo affettivo, emotivo e psicomotorio.

Si prevede pertanto la realizzazione di obiettivi come il fare, il sapere, la costruzione, la simbolizzazione, la manipolazione, e tutto ciò che permette loro di maturare nel rapporto con se stessi, l'ambiente, gli altri, la società.

Obiettivi generali che ci si pone sono:

- favorire la relazione di attaccamento, l'espressione e la modulazione degli affetti e dei bisogni;
- aiutare il bambino in un processo di separazione e di individuazione con una progressiva acquisizione del senso di sé e dell'altro;
- promuovere lo sviluppo motorio, cognitivo, comunicativo ed un adeguato livello di autonomia;

la modalità adottata è quella di un approccio ludico che prevede la realizzazione di attività esplorative, giochi di costruzione, esperienze manipolative, grafiche, musicali che consentono al bambino di provarsi, divertirsi, e dunque di sviluppare delle competenze, nel rispetto di ogni personale ritmo di crescita.

Il lavoro viene periodicamente monitorato attraverso discussioni in equipe, con osservazioni sul gruppo e sul singolo bambino.

MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

La Pedagogia della Relazione e la Pedagogia dell'Ascolto ci guideranno nel lavoro con i bambini perché esperienze relazionali sufficientemente buone costituiscono una base sicura per la crescita di un vero Sé e, come diceva **A. Ginzburg**, “La capacità di ascolto dell'adulto è come uno specchio in cui il bambino ritrova esplicitata la propria forma e che gli consente quel consolidamento che è necessario per l'acquisizione di nuove conoscenze e per lo sviluppo di una creatività consapevole dei propri strumenti. L'ipotesi di una pedagogia dell'ascolto accomuna adulto e bambino in un unico, continuo processo di ricerca dove conoscere significa prima di tutto imparare a porsi e a porre delle domande”.

SCelta DELLA METODOLOGIA PEDAGOGICA DEL GRUPPO EDUCATORE

A nostro avviso, la conoscenza dei bisogni del bambino è una prerogativa indispensabile per l'educatore.

E' proprio con la capacità di progettare interventi a partire dall'esperienza infantile, o come dice Piaget “da uno schema mentale” di fondo, che si gioca il passaggio dall'allevamento all'educazione, dall'improvvisazione alla pedagogia.

La progettazione avviene collegialmente nella settimana di inizio settembre prima dell'apertura del servizio.

La progettazione si articola in due momenti.

Il primo riguarda il progetto generale condiviso da tutte le insegnanti e le linee pedagogiche sottostanti.

Un secondo momento riguarda la progettazione di sezione in cui le insegnanti delle singole sezioni organizzano spazi e attività per gruppo omogeneo per riprendere e organizzare tutti gli aspetti dei percorsi.

Due volte al mese il gruppo di lavoro si ritrova, discute sui bambini e sulle proposte attuate.

Il nostro intervento si attua quindi attraverso l'ascolto e l'aggiustamento ai bambini e ai genitori utilizzando proposte indirette mediante: l'accoglienza, la strutturazione degli spazi, la proposta dei materiali, l'organizzazione dei tempi, la valorizzazione delle proposte dei bambini, lo scambio di relazioni spontanee tra bambini e adulti. Questo per facilitare la socializzazione delle idee di ciascun bambino.

Prendersi cura dei bambini piccoli di questa fascia di età significa costruire una buona relazione con loro, saperli osservare, rispondere alle loro esigenze, contenerli emozionalmente e quindi bisogna anche saper creare per loro un ambiente accogliente, ricettivo, che favorisca la loro crescita e, nello stesso tempo, li rassicuri e stimoli la loro creatività; in questo modo i bambini possono raggiungere una maggior autonomia.

Programmare al nido significa tener presente che il gioco è il principale strumento di crescita per il bambino e quindi abbiamo cercato di predisporre spazi coerenti, con materiali e tempi di gioco in accordo con le fasi evolutive dei vari gruppi di bambini.

Inoltre come diceva B. Bettelheim:” l’ambiente fisico trasmette al bambino, a livello conscio ed inconscio, la certezza di essere al sicuro. E inoltre la sensazione che avventurarsi all’esterno non costituisce un pericolo perché l’avvenire per quanto difficile ha in serbo per lui la riuscita e non lo scacco”.

Per questo si cercherà di curare molto le relazioni con i bambini e con i genitori, di creare un clima familiare, sereno dove si possa stare bene.

In generale i bisogni dei bambini dai 12 mesi ai tre anni sono di tipo fisiologico, affettivo, motorio, di manipolazione, di espressione, di scoperta, di comunicazione, di conoscersi e situarsi nello spazio e nel tempo, di piacere, di autonomia, di simbolizzazione.

STRUMENTI METODOLOGICI CHE CARATTERIZZANO LA NOSTRA PROGETTUALITA’ EDUCATIVA

Strutturare un progetto educativo è un procedimento complesso e si può suddividere in vari momenti; queste sono le quattro tappe che caratterizzano la nostra metodologia:

- 1) osservazione,
- 2) programmazione,
- 3) verifica,
- 4) documentazione.

OSSERVAZIONE

L’osservazione è uno strumento molto utile per accrescere e convalidare la consapevolezza dello sviluppo del bambino e delle sue competenze, per affinare la capacità di cogliere i messaggi della sua espressività, per capire il senso profondo e le richieste implicite nel “fare” del bambino.

Condizioni preliminari per effettuare una osservazione sono:

- una organizzazione ed una strutturazione di base del nido;
- un bagaglio teorico di base sullo sviluppo psicologico del bambino;
- la disponibilità a mettersi in discussione come educatori;
- la tensione al cambiamento ed il desiderio di migliorarsi.

Noi effettuiamo vari tipi di osservazione attraverso:

- schede di ambientamento;
- griglie di osservazione;
- scheda giornaliera, nella quale saranno annotate le informazioni relative alle routine ed alle attività. Sarà, inoltre un utile supporto sia per la ricostruzione storica del progetto in atto che come fonte di reciproche informazioni tra le educatrici che si possono alternare nel servizio.

A fianco di questi strumenti, possono essere utilizzate altre attrezzature tecniche che possono fissare i momenti salienti della vita del bambino e della sua evoluzione, nonché servire al bambino stesso per “vedersi” e “riconoscersi” in momenti diversi della sua vita.

Si può pensare all’utilizzo di:

- macchina fotografica, con successiva esposizione delle immagini in cartelloni;
- telecamera, con la costruzione di filmati che, rispetto alla fotografia, hanno il grande vantaggio di comprendere anche il movimento ed il suono.

PROGRAMMAZIONE

La programmazione delle attività deve tener presente alcuni ordini di fattori quali:

- lo sviluppo del bambino non procede in modo assolutamente schematico, le variazioni tra bambino e bambino ed anche tra le diverse aree di sviluppo nello stesso bambino sono spesso differenziate e non armoniche;
- durante uno stesso anno di fruizione del servizio, il bambino è soggetto a cambiamenti anche notevoli, a fasi di regressione, ad “esplosioni evolutive”.

Ciò significa che ogni attività di programmazione dovrà essere:

- commisurata al singolo bambino ed alla sua specifica realtà;
- valutata tenendo presente che, all'interno di uno stesso gruppo di bambini, le differenze, anche minime, di età e le caratteristiche molto personali di ogni bambino nell'affrontare le tappe dello sviluppo impediscono ogni pianificazione rigida delle attività.

L'attività di programmazione deve quindi prevedere:

- una programmazione generale a cadenza annuale che, partendo dalla conoscenza delle tappe di sviluppo del bambino, contenga gli **obiettivi generali** delle attività educative e **gli obiettivi specifici per ogni area di sviluppo**.
- L'individuazione di specifici progetti didattici e percorsi che, tenendo conto dello specifico stato di evoluzione di ogni singolo bambino, favoriscano il suo inserimento in un gruppo dal quale possa trarre i migliori stimoli per la sua crescita.

Le attività servono al bambino per sperimentarsi nel mondo reale, favoriscono l'acquisizione graduale di determinate competenze: comunicative – cognitive – sociali – affettive – motorie – espressive – ecc.

Le attività possono essere: libere, occasionali, guidate, progettate.

Le attività libere sono scelte ed organizzate in tempi e spazi dai bambini e sono elaborazioni creative, emotive e approfondimenti di esperienze vissute e provate durante le altre attività o in famiglia; è durante queste attività che il bambino riconosce i suoi limiti e si “mette alla prova”.

Le attività occasionali, anche se guidate dall'adulto, hanno origine da situazioni o avvenimenti particolari o casuali, ad esempio: compleanno, novità dell'ambiente, scoperta di un animaletto, ecc..

Le attività guidate prevedono l'intervento dell'adulto, inteso come capacità di mediare, far evolvere, modificare le situazioni su tempi, modi e spazi scelti dal bambino o dal gruppo.

Le attività progettate rispettano una programmazione di lavoro elaborata in équipe dagli educatori in funzione degli obiettivi formativi, tenendo conto delle differenti competenze del bambino e del gruppo.

Queste sono sottoposte a verifiche periodiche per valutare l'efficacia degli interventi ed il risultato raggiunto.

Per lo svolgimento delle attività l'educatore predispone spazi, arredi e materiali, organizza il tempo, dà spiegazioni chiare, invita il bambino a partecipare, lo incoraggia e lo gratifica, favorisce la verbalizzazione ampliando le possibilità espressive.

Tutte le proposte hanno come matrice comune tanto la conoscenza teorica dei bisogni e delle tappe evolutive del bambino, quanto l'osservazione attenta e precisa del bambino stesso e del gruppo.

OBIETTIVI ED ATTIVITÀ

I bambini della fascia nido sono nella fase del “fare” e dello “sperimentare”.

Il gioco è stato definito “la più seria attività dell’infanzia”: esso rappresenta la base di ogni apprendimento (motorio, cognitivo, espressivo).

Ogni attività che il bambino intraprende soddisfa il suo grande desiderio di scoprire ed esplorare. Scoprire ed esplorare il proprio corpo ed il mondo circostante e acquisire abilità e competenze (camminare, raccogliere, saltare, correre, ecc.)

Dopo il periodo di osservazione che ci permette di conoscere i bambini, il bambino viene incoraggiato, sostenuto, protetto nell’esplorazione degli oggetti, dello spazio, del proprio corpo, del corpo altrui. Le insegnanti si propongono al bambino come sostegno nei momenti di difficoltà, stimolandolo ed incoraggiandolo con lo sguardo, con il sorriso, le carezze verbali, gli elogi, il contatto fisico, le prime regole.

Le proposte ludiche strutturate, che si inseriscono nell’arco della giornata, partono da un profondo rispetto del bambino, del suo grado di maturità motoria, cognitiva e dei suoi stati d’animo. Tutto viene proposto e non imposto: se il bambino si sente pronto, incuriosito, si cimenta, altrimenti viene lasciato libero di continuare i propri giochi individuali o le coccole.

A grandi linee ecco i percorsi e le attività che intendiamo proporre ai bambini:

AREA MOTORIA E PSICOMOTORIA

Strutturare l’ambiente con materiale morbido, sagome di varie forme, piani inclinati, materassi, stoffe, palle, bacinelle ecc., per dare la possibilità di sperimentare il piacere del movimento, del salto, della corsa, della caduta, del rotolarsi, dello strisciare, dello squilibrarsi, passare dentro – fuori, sotto – sopra, salire – scendere.

Aiutare il bambino a vivere il movimento con piacere è molto importante perché acquista sicurezza nelle sue capacità, costruisce la percezione della totalità del corpo, interiorizza lo schema corporeo e si apre al desiderio ed alla voglia di comunicare con gli altri: tutte tappe molto importanti nello sviluppo psicologico.

Inoltre si proporranno giochi finalizzati ad acquisire la capacità di giocare a livello pre-simbolico (aprire – chiudere, riempire – svuotare, raggruppare – disperdere), e simbolico (giochi imitativi, far finta di... il lupo, il leone, ecc., giochi di travestimento, giochi di ruolo e percorsi finalizzati). Giochi con palloni di varie dimensioni. Attività di scoperta del giardino usando le strutture motorie e i percorsi.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- Vivere e stimolare il piacere senso – motorio.
- Favorire l’espressione motoria.
- Favorire la comunicazione e la creatività.
- Favorire le abilità grosso – motorie.
- Acquisire e rafforzare schemi dinamici e posturali di base quali il camminare, il gattonare, il rotolare, l’equilibrio – squilibrio, il dondolare.
- Salire e scendere tre gradini.

- Favorire l'autonomia motoria.
- Sperimentare le proprie capacità.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi:

- Vivere e stimolare il piacere senso – motorio.
- Favorire l'espressione motoria.
- Favorire la comunicazione e la creatività.
- Favorire le abilità grosso – motorie.
- Favorire le abilità di coordinamento fini – motorie.
- Acquisire e rafforzare schemi dinamici e posturali di base quali il camminare, correre, saltare, lanciare.
- Salire e scendere le scale.
- Favorire l'autonomia motoria.
- Sperimentare le proprie capacità.
- Imparare a conoscere le parti del corpo (occhi, naso, bocca, mani, gambe, piedi, ecc.).
- Acquisire progressivamente una sicurezza maggiore nella coordinazione dei movimenti.

AREA COGNITIVA

Proporremo attività con materiale strutturato che permettono il riscontro per prove ed errori, di uguaglianze, differenze, seriazioni, classificazioni, utilizzando materiali quali: anelli da infilare, scatole, cubi ed incastri, giochi del dentro – fuori, cerchi da infilare in un cono, costruzioni di vario tipo, puzzles, giochi ad incastro, giochi logici.

Tutte attività che permettono di affinare la motricità fine e di esercitare la coordinazione oculo – manuale.

Educazione al linguaggio attraverso tutti i momenti che implicano scambi verbali, oppure il racconto di storie, le canzoncine mimate, la scatola delle immagini, i libretti.

Per quanto riguarda lo sviluppo del linguaggio, si cercheranno, in tutti i momenti della giornata, occasioni per parlare ai bambini, aiutandoli ad esprimersi, ad ampliare le loro frasi, a cogliere i significati delle parole, stimolando le loro domande e la rievocazione di cose e persone conosciute.

Utilizzeremo libretti, storie e immagini per arricchire il loro vocabolario.

Cureremo inoltre il racconto di alcune storie e fiabe, usando immagini, burattini, stoffe, libretti per favorire la massima comprensione e partecipazione da parte dei bambini.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- Interiorizzare le prime nozioni temporali, attraverso la scansione dei ritmi della giornata al nido.
- Passare dai primi schemi di azione a quelli più complessi.
- Sviluppare gradualmente le capacità comunicative sia non verbali (gesti, espressioni, voce, mimica) sia verbali con le prime parole.
- Acquisire semplici concetti topologici (sopra, sotto, dentro, fuori).
- Sperimentare i primi incastri e i primi raggruppamenti.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi:

- Interiorizzare le prime nozioni temporali, attraverso la descrizione verbale e la scansione dei ritmi della giornata al nido.
- Utilizzare schemi di azione complessi.

- Sviluppare gradualmente le capacità comunicative sia non verbali (gesti, espressioni, voce, mimica) sia verbali con le prime frasi.
- Acquisire semplici concetti topologici (vicino, lontano, sopra, sotto, alto, basso).
- Sperimentare le prime seriazioni e i primi raggruppamenti.
- Stimolare le abilità senso – percettive e rafforzare la capacità di attenzione e concentrazione su un'attività.
- Acquisire abilità di motricità fine e di coordinazione oculo-manuale.
- Riconoscere per prove ed errori le forme base (cerchio, triangolo, quadrato).
- Riconoscere le prime classificazioni degli oggetti.

AREA MANIPOLATIVA - ESPRESSIVA

Questo percorso fa riferimento a tutte quelle attività che mirano a portare il bambino a scoprire dei mezzi di espressione alternativa al linguaggio e cioè: le attività manipolative, grafico-pittoriche e musicali.

Utilizzeremo materiali naturali e di recupero (farina, pasta, riso, plastilina, sabbia, acqua, didò, colla, colori, colori vegetali, pennelli, spugne, carta, sapone, barattoli, campanelli, maracas, tamburi, spugne, pennelli, ecc.).

Queste attività hanno lo scopo di far conoscere i materiali più svariati, le loro proprietà, il loro uso. Attraverso il tatto i bambini acquisiscono divertendosi e possono dare libero spazio alla loro espressività. Inoltre questi giochi migliorano la coordinazione occhio - mano, mano – dita e coinvolgono i bambini per tempi di attenzione progressivamente più lunghi.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- Migliorare il coordinamento occhio – mano;
- Consentire la conoscenza delle relazioni spaziali e del rapporto tra contenente e contenuto;
- Permettere di collegare causa ed effetto.
- Migliorare la manualità.
- Permettere l'acquisizione di un maggior controllo delle mani.
- Superare la resistenza al toccare e allo sporcarsi.
- Sperimentare diverse sensazioni tattili.
- Provare il piacere di “pasticciare”.
- Consolidare le strutture cognitive.
- Favorire l'espressione grafica.
- Abituare all'ascolto.
- Riconoscimento di suoni – rumori.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi:

- Migliorare il coordinamento occhio – mano;
- Consentire la conoscenza delle relazioni spaziali e del rapporto tra contenente e contenuto;
- Permettere di collegare causa ed effetto.
- Favorire la manipolazione.
- Favorire lo sviluppo espressivo.

- Favorire l'espressione soggettiva di emozioni.
- Favorire il gusto per l'espressione grafica.
- Sperimentare l'utilizzo di strumenti e materiali diversi.
- Scoperta dei colori base (rosso, giallo, blu).
- Favorire la scoperta tattile.
- Abituare all'ascolto.
- Aiutare ad affinare l'udito.
- Permettere il controllo della voce.
- Sperimentare il fare musica e i toni alti e bassi.
- Scoprire che ogni materiale produce un suono diverso.
- Scoprire i suoni forte e piano.
- Discriminare suono – rumore.

AREA SENSO - PERCETTIVA

La scoperta dei materiali poveri vicini all'ambiente familiare offre possibilità di percezioni sensoriali attraverso gli organi di senso.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi.

- Il tatto: toccare, sentire materiali diversi e sensazioni diverse (morbido, ruvido, liscio, caldo, freddo, ecc.).
- Il gusto: gustare e avvicinarsi a sapori diversi (dolce, salato, amaro, ecc.)
- La vista: osservare e vedere oggetti e immagini:
- L'udito: discriminare suoni e rumori attraverso la sperimentazione di oggetti sonori e strumenti musicali.
- L'olfatto: annusare e scoprire odori e profumi diversi.
- La voce: cantare e giocare con la voce.
- Scoprire le trasformazioni di alcuni materiali (sabbia, acqua, farina).

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi.

- Il tatto: toccare, riconoscere, discriminare materiali diversi e sensazioni diverse (morbido, ruvido, liscio, caldo, freddo, ecc.).
- Il gusto: gustare e riconoscere sapori diversi (dolce, salato, amaro, ecc.)
- La vista: osservare e riconoscere oggetti e immagini:
- L'udito: discriminare suoni e rumori attraverso la sperimentazione di oggetti sonori e strumenti musicali. Riconoscere suoni: forte – piano, alto – basso, veloce - lento.
- L'olfatto: annusare, scoprire e riconoscere odori e profumi diversi.
- La voce: cantare e giocare con la voce, memorizzare canzoni e filastrocche.
- Scoprire le trasformazioni di alcuni materiali (sabbia, acqua, farina) e produrre piccole costruzioni.
- Favorire l'esplorazione di oggetti e materiali.

AREA SOCIO - AFFETTIVA

Il nido deve rappresentare per il bambino un ambiente in cui l'oggetto di risposta affettiva e sociale non sia improvvisato, ma costruito attraverso il raggiungimento di obiettivi comuni.

Il benessere del bambino, frutto di un buon ambientamento, passa attraverso un buon rapporto con:

- Le educatrici (riconoscimento ed integrazione positiva con le educatrici, ricerca delle stesse a scopo di gioco, per consolazione, l'instaurarsi di una relazione significativa).

- Lo spazio fisico (adattarsi al nuovo ambiente, riconoscere l'ambiente stesso, gli oggetti presenti, orientarsi nello spazio e scegliere le occasioni di gioco).
- Gli altri bambini (accettare la presenza fisica degli altri bambini, rispondere alle interazioni, provocarne a propria volta, imparare a gestire situazioni di conflitto con l'aiuto dell'adulto).
- Gli altri adulti (pediatra, cuoca, aiuto cuoca, ecc.).
- La conquista graduale dell'autonomia personale (lavarsi le mani, mangiare da soli, bere da soli).
- Il rafforzare e consolidare la fiducia e l'autostima.

Le proposte di attività saranno quelle di proporre giochi, canti e drammatizzazioni per favorire la socializzazione.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 ai 24 mesi:

- Far accettare in modo positivo il nuovo ambiente adeguando i ritmi propri dei bambini a quelli del nido.
- Riconoscere ed interiorizzare le proprie regole sociali necessarie per la vita comune.
- Favorire l'autostima attraverso gratificazioni, valorizzazioni, piccoli complimenti.
- Riuscire a relazionare con i compagni.
- Stabilire un rapporto di fiducia tra educatrice e bambino utile per una corretta maturazione affettiva.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 ai 36 mesi:

- Far accettare in modo positivo il nuovo ambiente adeguando i ritmi propri dei bambini a quelli del nido.
- Riconoscere ed interiorizzare le prime regole sociali necessarie per la vita comune.
- Favorire l'autostima attraverso gratificazioni, valorizzazioni, piccoli complimenti.
- Riuscire a condividere un giocattolo con il compagno e giocare insieme.
- Stabilire un rapporto di fiducia tra educatrice e bambino utile per una corretta maturazione affettiva.
- Favorire la capacità di relazionare con gli altri e le prime interazioni sociali.
- Favorire la conquista graduale dell'autonomia: mangiare da solo, lavarsi le mani, bere da solo, eseguire piccole consegne, dormire sul proprio lettino, svestirsi, mettersi le pantofole.

VERIFICA

Alla fine dell'anno scolastico viene effettuata una verifica di sezione e collettiva sull'andamento delle attività proposte per evidenziare eventuali problematiche o difficoltà emerse. Vengono pensate, quindi, le strategie e le soluzioni per l'anno successivo attraverso le schede di controllo e verifica predisposte.

Si valutano in questo modo i risultati:

- cognitivi, affettivi, motori, di socializzazione raggiunti dai bambini (vedi griglie di verifica);
- la soddisfazione dei genitori (vedi questionario);
- il grado di soddisfazione del personale (vedi questionario).

DOCUMENTAZIONE

Sia l'osservazione che la programmazione e la verifica vengono pertanto documentate in specifici documenti.

Tutte le attività del Nido sono raccolte nel progetto generale che documenta tutti i servizi erogati nel corso dell'anno:

- Servizio Educativo (Progetto Educativo, Programmazione Didattica).

- Servizio di comunicazione con le famiglie (Offerta Formativa, Carta dei Servizi, formazione dei genitori).
- Servizio delle attività complementari (feste, gite).
- Servizio alimentazione (diete, diete alternative per bambini allergici).
- Servizio medicina e igiene (disposizioni sanitarie, sistema HACCP).

ORGANIZZAZIONE AMBIENTE EDUCATIVO

Accoglienza – Inserimento – Separazione - Autonomia

Il profilo di un ambiente educativo si può cogliere dal modo in cui si organizzano alcuni momenti fondamentali quali l’inserimento del bambino e l’accoglimento della famiglia.

La fase dell’inserimento al Nido è particolarmente densa di significato, poiché rappresenta uno degli aspetti più delicati dello sviluppo psicologico del bambino.

Questa esperienza costituisce il modello su cui si fonderanno le successive esperienze di separazione. Varie sono le modalità di reazione al momento del distacco dai genitori da parte del bambino, l’importante è che ci sia un buon rapporto tra educatrice e genitori.

Si ipotizza di inserire i bambini a piccoli gruppi composti da 2/3 bambini.

Questo tipo di inserimento si presenta più completo dal punto di vista sociale e pedagogico, poiché può offrire al bambino e alla sua famiglia un primo nucleo di contenenza inter-intra-Nido.

L’inserimento “a piccolo gruppo” richiede la partecipazione attiva ed armonica degli adulti all’interno di un sistema organizzato di spazi, tempi e situazioni che siano di contenimento e supporto ai tempi e ai bisogni del bambino.

La qualità dell’inserimento dipenderà dall’attenzione e cura nell’organizzare spazi, tempi, materiali, e nella competenza professionale degli educatori nell’essere all’ascolto dei bisogni dei bambini e dei genitori.

Modalità di attuazione

- Prima Fase: incontro di pre-inserimento

Cominciare ad occuparci dei bambini significa cominciare ad occuparci dei loro genitori. In questa prima fase è previsto un colloquio individuale con la coppia dei genitori del bambino da inserire e l’educatrice di riferimento che si occuperà del periodo di inserimento – ambientamento del bambino.

Il colloquio offre la possibilità di avere informazioni circa la storia del bambino.

L’educatrice informerà i genitori del periodo di inserimento, la sua importanza, le sue modalità, concordando tempi e modi e soprattutto il ruolo del genitore in questa fase.

I genitori vengono inoltre informati sui possibili comportamenti che i bambini potrebbero manifestare, le difficoltà che potranno incontrare e le relative soluzioni e strategie da assumere.

L’educatrice cercherà di rassicurare i genitori su eventuali preoccupazioni espresse, in modo tale da stabilire la massima collaborazione per il bene del bambino.

- Seconda Fase: riunione dei genitori

I genitori del gruppetto di bambini che verrà inserito insieme, si incontrerà per conoscersi e per affrontare insieme alle educatrici in un momento conviviale e di festa appena iniziato l’anno educativo.

- Terza Fase: inserimento

Il bambino viene inserito per i primi giorni con la presenza di un genitore, o eventualmente di una figura significativa per il bambino assieme ad altri 2/3 coetanei.

L'OBIETTIVO PRINCIPALE è quello che il bambino viva serenamente la sua permanenza al Nido, per questo viene molto curata la fase dell'inserimento.

L'esperienza ci insegna che, più il genitore è sereno e fiducioso nell'affidare il proprio figlio alle educatrici, più facile sarà per il bambino vivere bene il momento del distacco.

Per consentire che avvenga tutto ciò le insegnanti, si avvalgono di strumenti quali:

- **Insegnante di riferimento**: è l'educatrice che accoglie il bambino e il genitore e si occupa dell'inserimento instaurando un rapporto privilegiato con il bambino e di alleanza con il genitore. Questo consente di raccogliere tutta una serie di informazioni riguardanti il bimbo e di fornirle al genitore. Sta all'educatrice, successivamente, passare le informazioni alle colleghe e fare da ponte di relazione tra bambino, colleghe e gruppo di bambini.
- **Tempi di inserimento**: di prassi l'inserimento si svolge nell'arco di due/tre settimane, tempo che può variare a seconda dei bisogni del bambino.
- **Spazi di inserimento**: le educatrici pongono attenzione nel sistemare gli arredi e i giochi al fine di fargli vivere serenamente l'ambiente e facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

Prima e durante la fase dell'ambientamento, al genitore viene data tutta la documentazione riguardante il nido:

- Il regolamento sanitario,
- La carta del servizio,
- La scheda – colloquio di pre-inserimento al nido,
- Lo schema riguardante le modalità di inserimento – ambientamento.

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO ASILO NIDO:

Strutturazione delle Sezioni, Organizzazione degli Spazi, della Giornata Tipo e delle Routines

STRUTTURAZIONE DELLE SEZIONI

Quest'anno, i bambini sono suddivisi in due sezioni, organizzate in base all'età:

- Sezione DELFINI (12-24 mesi) composta da 18 piccoli e medi, seguiti da 3 Educatrici.
- Sezione FARFALLE (24--36 mesi) composta da 18 grandi, seguiti da 2 Educatrici, 1 ausiliaria.

In cucina le cuoche preparano il pranzo e il personale di pulizia si occupa delle pulizie degli ambienti del Nido e della Scuola dell'Infanzia.

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia sono dirette da una Coordinatrice interna.

Il servizio psicopedagogico per il nido è assicurato da una professionista esterna che, incaricata dall'Ente, collaborerà alla consulenza didattica e di confronto tra il personale con eventuali proposte di formazione per meglio organizzare e completare il compito dell'educatrice del nido.

Campi di intervento:

1. Comuni metodologie e strategie adeguatamente discusse ed approvate da tutto il gruppo docente.
2. Individuazione di eventuali problematiche comportamentali e relazionali dei singoli gruppi o dei bambini (se necessario) in modo individuale.
3. Strategie educative mirate alle problematiche.

4. Consulenza ai genitori sulle problematiche educative, affettive, relazionali, cognitive del bambino.
5. Collaborazione con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per la continuità e l'integrazione.
6. Collaborazione con l'equipe del territorio o zonale.
7. Collaborazione con la Pediatra di comunità del'U.L.S.S.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Il Nostro Nido è organizzato nei seguenti spazi:

- Uno spazio intermedio: non è più casa ma non è ancora nido. E' il corridoio, il luogo dei cappotti, dove rimangono le cose di casa. E' un luogo per i bambini e per i genitori, dove, in una bacheca, vengono esposti gli avvisi giornalieri.
- Due spazi sezione: è il luogo del gruppo di appartenenza; è il luogo dove il bambino deve possedere uno spazio individuale rispettato dagli altri. E' il luogo dove i bambini devono potersi riconoscere come gruppo e riconoscere le loro appartenenze.

La sezione dispone di angoli di interesse:

- Angolo morbido per i più piccoli con un tappetone e tanti morbidi cuscini dove poter fare tante coccole.
- Angolo dell'esperienza logica provvisto di una libreria a portata di bambino, fornita di tanti libretti da "leggere".
- Angolo dell'esperienza della comunicazione dove si cantano le canzoncine, ci si saluta, ci si racconta cosa faremo durante la giornata.
- Angolo del gioco simbolico.
- Angolo delle attività laboratoriali dove potersi sperimentare con diversi materiali e

tecniche. Gli angoli di interesse sono fissi e si modulano nell'evoluzione dei bisogni del bambino.

Lo spazio fisico e psicologico della sezione è rivolto alla valorizzazione sia del mondo interno del bambino per porre attenzione alle sue emozioni, sia al mondo esterno quello dell'azione che, complessivamente, favoriscono l'acquisizione di competenze.

- Una sala da pranzo: provvista di tavolini adatti alle varie fasce di età, con sedie a misura di bambino.
- Due stanze per i servizi igienici: è il luogo di cura ma anche il luogo dove ogni bambino entra in relazione diretta con l'educatrice.
- Una stanza da letto: è il luogo del riposo, del lasciarsi andare. Deve essere un luogo piacevole, rassicurante, personalizzato; comprende lettini individuali che si possono impilare, in caso di necessità.
- Un salone: è una stanza ampia adatta ad ogni tipo di attività, suddivisa in angoli di interesse quali: l'angolo del gioco simbolico, arredato con una cucinetta in legno e provvista di tante pentoline e stoviglie; l'angolo dell'esperienza senso-motoria del corpo dotato di una struttura rigida (scivolo) e una struttura morbida a forma di piccola pisci netta sulla quale poter salire e scendere e poi, tante moto e bici per correre.
- Un giardino: è il luogo in cui il bambino può stare in contatto con la natura e con la possibilità di scoperta e di piacere che può comunicare.

ORGANIZZAZIONE GIORNATA TIPO AL NIDO INTEGRATO

Dalle 7.30 alle 9:00 ACCOGLIENZA

In questo arco di tempo i bambini accedono al Nido e vengono accolti in sezione.
Le attività ludiche sono libere e gli angoli di interesse aperti.

Dalle 9.00 alle 9.30 COLAZIONE INSIEME

Alle ore 9.30 circa CAMBIO ED EVENTUALE RIPOSO PER I PICCOLI

Questo per rispettare il più possibile i ritmi biologici e familiari di ciascun bambino.

Dalle 10.00 alle 11.00 ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Dove si terranno presenti le varie fasi evolutive dei bambini, le loro preferenze, le loro proposte. I bambini che lo necessitano avranno la possibilità di riposare.

Alle ore 11.00 CURE IGIENICHE E PREPARAZIONE AL PRANZO

Dalle 11.15 alle 12.15 PRANZO

Dalle 12.30 alle 13.00 CAMBIO E GIOCO INSIEME

Uso del bagno e preparativi per la nanna od eventuale uscita con i genitori.

Dalle 13.00 alle 13.15 PRIMA USCITA

Dalle 15.00 alle 15.30 RISVEGLIO, CAMBIO, MERENDA

Dalle 15.45 alle 16.30 SECONDA USCITA

Dalle 16.30 alle 17.00 GIOCO INSIEME

Attività di gioco libero e guidato in attesa del ricongiungimento con i genitori.

Dalle 17.00 alle 17.30 TERZA USCITA, attuabile con un numero minimo di 5 bambini.

ORGANIZZAZIONE DELLE ROUTINES

Al nido esistono dei momenti rituali molto importanti che scandiscono la giornata del bambino sono: le cosiddette routines dell'entrata, del cambio, del pranzo, del sonno e dell'uscita.

E' molto importante un'organizzazione attenta ed accurata dei suddetti momenti perché l'adeguatezza, la qualità e la regolarità delle risposte degli adulti, aiutano il bambino a sviluppare la fiducia verso gli altri e verso l'ambiente e, quindi, ad acquisire sicurezza di sé e nelle proprie capacità.

Entrata:	Momento di accoglienza e saluto ai genitori.
Strumenti:	Rituale individualizzato di saluto. Giochi simbolici e affettivi che ricordano l'ambiente familiare e che rassicurano.

Colazione: Momento iniziale di saluto e consolidamento del gruppo e della giornata.

Strumenti: Canzoncine, gioco del chi c'è e chi non c'è.

Cambio: Momento di scambio con l'educatrice attraverso il contatto corporeo volto ad instaurare fiducia.

Strumenti: Canzoncine dolci, oggetti del bagno per giocare, massaggio corporeo.

Pranzo: Fondamentale è creare un ambiente sereno e non rumoroso con una atmosfera priva di fretta e di ansia. E' un momento sociale e di condivisione del cibo. Momento per sperimentare piacevolmente nuovi gusti e sapori. Momento di acquisizione di autonomia nel portare il cucchiaino e il bicchiere alla bocca.

Strumenti: Possibilità di manipolare il cibo e di sperimentare con il cucchiaino e il bicchiere.

Nanna: Momento volto a favorire il rilassamento, aiutando il bambino a riposare per il tempo che gli è necessario, facendo sì che si addormenti nel lettino da solo.

Strumenti: Ogni bambino ha il proprio lettino personalizzato, oggetti transizionali, breve canzoncina ninna - nanna e musica rilassante.

Uscita: Momento di preparazione al ricongiungimento con i genitori.

Strumenti: Spazio di gioco raccolto, letture animate.

IL PERSONALE DEL NIDO

Peculiarità saliente dell'asilo nido è il coinvolgimento e la partecipazione di tutto il personale al progetto educativo.

Nel Nido operano:

- quattro educatrici a tempo pieno (1 da gennaio),
- una educatrice part time,
- una ausiliaria,
- una coordinatrice,
- due cuoche,
- due signore per le pulizie.

ORGANIZZAZIONE COLLEGALE DEL LAVORO

Il Collettivo degli operatori riveste un ruolo determinante sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi sia per quelli educativi e didattici veri e propri. In entrambi i casi le competenze del personale educativo e non sono chiamate ad esprimersi al meglio per consentire il buon funzionamento della struttura.

All'interno del collettivo è necessario incontrarsi almeno una volta all'anno per:

- Impostare il lavoro,
- Scegliere le metodologie da seguire,
- Stabilire norme e procedure,
- Suddividersi i compiti e le incombenze,
- Scambiarsi riflessioni, opinioni, osservazioni.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Il Nido è un servizio socio-educativo che non può prescindere da un'ottica di approccio sistemica, in quanto ogni bambino fa parte integrante del suo ambiente familiare e socio-culturale di provenienza.

Quindi, accogliere il bambino vuol dire, prima di tutto, accogliere i suoi genitori ed offrire loro dei momenti di incontro per avviare un dialogo ed una conoscenza reciproca.

Momenti di incontro con i genitori.

- Colloquio iniziale di pre- inserimento,
- Assemblea dei Genitori per la presentazione del progetto educativo e della programmazione didattica.
- Colloqui individuali,
- Informazione quotidiana alle famiglie,
- Collaborazione all'organizzazione di feste.
- Incontri formativi per i genitori.
- Incontri di laboratorio.

Nel colloquio di pre-inserimento: i genitori verranno messi al corrente delle modalità organizzative legate al periodo inserimento – ambientamento del bambino, all'interno del Nido Integrato.

Nell'Assemblea dei Genitori: vengono presentati gli obiettivi educativi e formativi, le attività ludiche e didattiche ipotizzate per l'anno scolastico.

Nei colloqui individuali: i genitori, con l'educatrice di riferimento, tracciano un profilo del bambino, si informano i genitori di come il bambino vive l'esperienza Nido, su eventuali situazioni che lo turbano o su aspetti educativi da mettere in atto con la reciproca collaborazione.

Nell'informazione quotidiana: le educatrici informano i genitori sull'andamento della giornata del bambino e sulle attività didattiche svolte.

In occasioni di feste: i genitori vengono coinvolti al fine di aprire il Nido Integrato a tutta la famiglia e renderla partecipe del servizio.

Incontri formativi: i genitori partecipano ad incontri, tenuti da esperti del settore, per confrontarsi sul ruolo genitoriale.

Nei laboratori i genitori si incontrano, socializzano, realizzano degli oggetti per i bambini.

CONTINUITA NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA

Un momento importante su cui ci siamo soffermati nella programmazione educativa è quello del passaggio del bambino alla Scuola dell'Infanzia.

Assume per noi una particolare connotazione il concetto di continuità, o meglio il rapporto continuità/cambiamento.

In questa ottica, continuità non significa appiattimento degli stili educativi, dei contesti relazionali, delle situazioni di apprendimento, delle modalità organizzative, ma piuttosto, individuazione e valorizzazione della specificità e costruzione di “nodi” di raccordo tra le diversità, che consentono al bambino e alla famiglia di leggere la novità e di orientarsi in essa alla luce di chiare intenzionalità educative.

L'obiettivo della continuità nido/scuola dell'infanzia è quindi quello di permettere ai bambini di conquistare un'identità che si costruisca evolutivamente, attraverso il corso-andamento della loro storia precedente, le aspettative, i desideri e gli eventi nuovi che essi affrontano nei percorsi formativi individuali e di gruppo.

Una continuità, quindi, che si articola a vari livelli, coinvolgendo tutti gli “attori” del nido attraverso:

- incontri pianificati durante l'anno scolastico in corso che permettano il passaggio delle informazioni fra educatori e insegnanti sui percorsi dei bambini;
- azioni che garantiscano le informazioni corrette ai genitori (vedi materiale informativo);
- interventi che facilitino il passaggio dei bambini attraverso la conoscenza del nuovo ambiente e conoscenza della propria storia (vedi progetto educativo di sezione);
- proposte di attività e laboratorio in piccolo gruppo (bambini del nido e bambini della scuola dell'infanzia).

FORMAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché il nido possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino.

A tal fine, tutto il personale, in base al proprio ruolo all'interno del nido, partecipa ai corsi di formazione ed aggiornamento proposti dalla F.I.S.M. di Treviso e dalla Coordinatrice Pedagogica esterna. Il piano di formazione viene concordato annualmente.

PROFESSIONALITÀ ESTERNE PRESENTI NEL NIDO

Il Coordinatore Psico-Pedagogico supporta le educatrici nel loro ruolo educativo.

I compiti del Coordinatore previsti dal DGR 84 del 16/01/2007 sono:

- sostegno tecnico agli educatori,
- formazione e aggiornamento,
- di promozione alla qualità del servizio,
- di monitoraggio e documentazione delle esperienze,
- di sperimentazione di soluzioni innovative,
- di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari,
- di collaborazione con le famiglie e la comunità locale,
- promuovere la cultura della prima infanzia.

Roncade, 12 dicembre 2022

Le Educatrici

Morandin Denise

Beraldo Giulia

Vecchiato Claudia

Fiorotto Federica

Lorenzon Sara

La Coordinatrice

Tonon Roberta

La Coordinatrice Psico-Pedagogica

Dott.ssa Boschiero Luigina